

UN LIBRO SULLA RESISTENZA

Il Monterosa è sceso a Milano

Crede che nessuna regione dell'Italia partigiana abbia avuto sinora una illustrazione così scrupolosa, così ricca, così esauriente...

Da dirigenti partigiani d' primo piano essi si sono trasformati in attenti ricercatori, in scrittori di storia...

Il fatto è che per conseguire questo risultato di evidenza realistica non si usa un metodo qualsiasi, ma un metodo ben preciso...

Ciò premesso dobbiamo dire subito che non si tratta di pochi saggi come questo rivelano in forma così esplicita, così prepotente, staremmo per dire, la personalità di chi scrive...

UN AVVENIMENTO D'ARTE AL TEATRO ELISEO

La Comédie française presenta opere di Molière e di Marivaux

Del primo è stata messa in scena «L'école des maris», del secondo «Le jeu de l'amour et du hasard»

Ben vengano sempre, ed anzi si intensifichino quanto è possibile, questi scambi teatrali fra l'Italia e la Francia...

Innanzitutto, risulta evidente che per la prima volta con tale ricchezza di esempi e con tale costante attenzione si è cercato di sistemare su un vero e proprio «piano concettuale» la strategia e la tattica militare dei partigiani di liberazione...

Il problema dei rapporti fra «spontaneità» e «organizzazione» vien posto su una base di analisi critica e non è dubbio che esso costituisca uno dei filoni principali d'indagine sulla Resistenza...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN ARGENTINA. RICCARDO LONGONE

A quarantotto ore dalle elezioni Frondizi appare il grande favorito

Il candidato radicale di sinistra è appoggiato dalla CGT, l'organizzazione sindacale unitaria - Il recupero alla democrazia delle masse peroniste - Calura estiva e festeggiamenti del Carnevale accompagnano gli ultimi comizi

(Dal nostro inviato speciale)

BUENOS AIRES, 20. Sui muri di Buenos Aires dove, a pochi giorni dalle elezioni, continuano a vedersi molti più manifesti di pubblicità commerciale che non di propaganda politica...

CGT, unica e potente - si legge in alto e sotto la figura, a lettere di scatola: «Vote Frondizi».

Il neoperonismo Per poter avanzare qualche pronostico un azzardato bisogna innanzitutto tener presente una differenza sostanziale che distingue il neoperonismo argentino dal neoperonismo italiano...



Gli operai argentini, organizzati nella CGT, l'organizzazione sindacale unitaria, giungeranno a un ruolo decisivo nelle prossime elezioni. Nella foto: due muratori di Buenos Aires durante il primo piano quinquennale che aveva un programma grandi lavori pubblici e l'industrializzazione del paese...

e grazie al sistema magliorista qui in vigore, considerandoli, infine, che i voti dei comunisti questa volta si riverseranno su Frondizi, la forza che può determinare la vittoria di questo candidato è rappresentata, quindi, da quei due milioni di schede in bianco che il 23 febbraio sono chiamate, invece, a dare una indicazione.

La curia cattolica, preesistente all'UCRI secondo le quali tutte le schede in bianco del luglio si tramuteranno a febbraio in tanti voti per Frondizi, ci sembrano però azzardati.

Il Carnevale

Non dimentichiamo che le masse peroniste sono ancora in politica, alcuni strati sono molto ondegianti, altri possono lasciarsi guidare più dal sentimento che dalla ragione.

Per concludere questo nostro quadro panoramico della situazione pre-elettorale c'è da prendere che anche il partito democristiano, che è l'unico a non aver fatto un passo in avanti, sta a guardare.

Senza dubbio numerosi operai peronisti hanno aderito a questo o a quel movimento. Tutti assieme però si ritrovano, al fianco dei comunisti, dei frondizisti, dei socialisti, degli anarchici, nella vecchia CGT, che, anche per motivi sentimentali, rappresenta la loro organizzazione.

Le previsioni

Gli ultimi avvenimenti hanno suscitato un grande euforico negli ambienti frondizisti che avanzano ora pronostici esagerati. Il settimanale Resistencia Popular è uscito con un titolo su tutta la prima pagina che si legge che ormai al candidato dell'UCRI sono assicurati cinque milioni di voti.

Certo, l'insito di Peron a votare ha spostato chiaramente la situazione a favore di Frondizi. Tanto vero che i numerosi settimanali pseudo peronisti che sono finiti in questi giorni nelle mani di quest'ultimo, continuano a pubblicare grossi titoli dove invece si legge: Peron ci ha traditi!

Ora, considerando che nelle precedenti elezioni del luglio '57, i voti per Frondizi, quelli per Frondizi e le schede in bianco furono pressoché eguali, e che in questa occasione si è raccolto attorno al due milioni di schede, si può prevedere che Frondizi avrà la vittoria per poche decine di migliaia di voti in più.

Juan e abbiamo scoperto che la folla mangiava coriandoli, bicchieri, cupan-dini di pollo, pizza napoletana alla pietra e benettoni, uno dietro l'altro, balones e balones di cerveja gelata, parlava più del River Plata e del Manchester che di Frondizi e Balbin.

Ma, ed è questa la contraddizione che caratterizza l'attuale momento, basta parlare con chiunque di politica per constatare che tutti continuano a porsi con insistenza ansiose domande.

Il discorso di Aramburu deve essere considerato importante e indicativo per diverse ragioni. Innanzitutto egli ha, in sostanza, ufficialmente confermato che realmente esistono correnti politiche e militari interessate al colpo di Stato per il rinvio delle elezioni.

Comunque, dalla mossa compiuta e dalle rivelazioni indirette contenute nel suo messaggio, si deve arguire che Aramburu, malgrado tutto, ha ancora fiducia in un successo di Balbin ma che, in ultima analisi, è disposto ad accettare per evitare che il paese sia trascinato in una rovinosa guerra civile.

Una buona occasione

Nonostante il messaggio di Aramburu, sembra tuttora che le forze le quali si sono contraccoste al lavoro per un rinvio indifferente della denuncia ufficiale dei loro propositi.

Un fatto positivo, però, deve essere registrato. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni sembra abbiano scosso la gente. Sempre meno si sente pronunciare la frase antiquata: «Yo votaré por Fulano es menos malo de Zulano».

RICCARDO LONGONE

Helene Weigel ospite di Milano

MILANO 20. - Qui giunta da Berlino la vedova di Brecht Helene Weigel, che è stata invitata ad assistere alla prima rappresentazione di «L'Amore e la Morte» di Brecht.

Helene Weigel è una delle più grandi attrici contemporanee. Insieme a Brecht, ha lavorato con lui a Berlino, nella piazza, negli stadi, si è ballata fino all'alba.

MONDO ECONOMICO

L'imbroglione del deficit

Il reale disavanzo finanziario del bilancio dello Stato per l'esercizio 1958-59 ammonta a ben 511 miliardi e mezzo di lire.

«È dimenticato» di dire che le spese iscritte nella voce «movimento di capitale» sono enormemente accresciute, tanto da determinare un incremento vertiginoso nel deficit globale dello Stato.

Non vogliamo fare qui la discussione sul significato di una politica che tenda o meno al pareggio del bilancio. Quel che ci premeva era denunciare l'imbroglione della presunta riduzione del deficit.

Il commercio con l'estero - Nel corso del 1957 le importazioni italiane sono ammontate a 2266,5 miliardi di lire, con un aumento del 14,2 per cento rispetto al 1956.

Per esidenti fini elettorali, e soprattutto per mascherare i maggiori impegni assunti in campo internazionale (NATO, pool e degli armamenti, campo di misvili, Encom), il governo ha avuto la bella trovata di disporre ufficialmente soltanto le cifre relative alla parte effettiva del bilancio E, con opportuni accorgimenti contabili, ha fatto in modo che il deficit della parte effettiva si riducesse da 204 a 134,1 miliardi (lopo di cui, in grido al successo).

Ma, come risulta dalle cifre sussepite, il governo si

za nell'armonica e variegata distribuzione dei ruoli. Yvonne Gaudreau era una Silvia d'un certo delicato e riservato, si curava anche la regia della commedia nella quale, in effetti, si aveva un accostamento con il personaggio di Jeanne Jemma sostennevo assai degnamente i ruoli del padre e del fratello di Silvio; del primo soprattutto era da apprezzare la cordiale bonomia, così giustamente celebrata André Falcon era un Dorante di presenza efficace e convincente al suo ruolo. Ma da lodare ancora, in modo particolare, Jacques Charon e Micheline Boudet, che impermeavano i due servitori con una finezza, una petronazza di una finezza e dei ricami da strappare il riso e l'applauso.

La stessa Micheline Boudet interpretava il ruolo d'Isabella nell'opera di Molière ed anche qui con una grazia vivace che ben calzava alla figura rappresentata. Maurice Escande e Jean Meyer erano rispettivamente Arista e Scanzarello; disincantato atteggiato il primo d'una certa complicità, il secondo Meyer curava anche la regia della commedia nella quale, in effetti, si aveva un accostamento con il personaggio di Jeanne Jemma sostennevo assai degnamente i ruoli del padre e del fratello di Silvio; del primo soprattutto era da apprezzare la cordiale bonomia, così giustamente celebrata André Falcon era un Dorante di presenza efficace e convincente al suo ruolo. Ma da lodare ancora, in modo particolare, Jacques Charon e Micheline Boudet, che impermeavano i due servitori con una finezza, una petronazza di una finezza e dei ricami da strappare il riso e l'applauso.

La stessa Micheline Boudet interpretava il ruolo d'Isabella nell'opera di Molière ed anche qui con una grazia vivace che ben calzava alla figura rappresentata. Maurice Escande e Jean Meyer erano rispettivamente Arista e Scanzarello; disincantato atteggiato il primo d'una certa complicità, il secondo Meyer curava anche la regia della commedia nella quale, in effetti, si aveva un accostamento con il personaggio di Jeanne Jemma sostennevo assai degnamente i ruoli del padre e del fratello di Silvio; del primo soprattutto era da apprezzare la cordiale bonomia, così giustamente celebrata André Falcon era un Dorante di presenza efficace e convincente al suo ruolo. Ma da lodare ancora, in modo particolare, Jacques Charon e Micheline Boudet, che impermeavano i due servitori con una finezza, una petronazza di una finezza e dei ricami da strappare il riso e l'applauso.